

CARMAGNOLA

Assalto in villa con pistola arrestati due nomadi sinti

SIMONA LORENZETTI

Due lembi perfettamente combacianti dello stesso nastro adesivo hanno permesso di inchiodare due rapinatori, due zingari di origine sinti, che alcune settimane fa si sono introdotti in casa di un commerciante di Carmagnola e, dopo averlo picchiato e legato, lo hanno rapinato della berlina che teneva in garage e di qualche migliaio di euro in contanti. In manette, su disposizione della procura di Alba, sono finiti Claudio Goia, 22 anni, e Romeo Artusio, 23 anni, entrambi residenti a San Damiano d'Asti.

Il 5 aprile scorso i due avevano portato a termine il colpo a Carmagnola. In quella circostanza la banda agì con estrema violenza. Dopo essersi introdotti nella villa, forzando una finestra, hanno aggredito il commerciante alle spalle. Lo hanno legato con del nastro adesivo per pacchi e picchiato, puntandogli contro una pistola nel tentativo di costringerlo a dire loro dove si trovava la cassaforte. In garage, il commerciante ha spiegato ai malviventi che non teneva in casa il denaro e che al massimo c'erano qualche migliaio di euro nel cassetto in camera. Alla fine i due sinti se ne sono andati accontentandosi di un bottino in contanti di 2mila euro, alcuni gioielli, e dell'auto che era custodita in garage.

«Siamo riusciti a risalire ai rapinatori - ha detto Crescenzo Nardone, comandante provinciale dei carabinieri - grazie alla stretta collaborazione fra reparti e stazioni dell'Arma dislocate sul territorio». Sono stati i militari di Canale a permettere ai colleghi della compagnia di Moncalieri di imboc-

care la pista giusta, segnalando che nella tarda serata di quel 5 aprile due sinti si ferirono in un incidente stradale nella loro zona. I carabinieri della locale stazione, intervenuti sul posto, hanno trovato all'interno della vettura (che aveva targhe false apposte su quella originale) un vero e proprio kit per rapinatori: pinze, tenaglie, forbici, telefonini, calzamaglie, piccole torce da tenere in bocca durante le operazioni e anche un rotolo di nastro adesivo. Proprio l'analisi di quest'ultimo, messo a confronto dagli esperti del Ris con il nastro usato per immobilizzare il commerciante aggredito a Carmagnola, ha smascherato i banditi. I due rapinatori in fuga, che si erano fatti medicare negli ospedali di Alba e Bra, sono poi scappati in Liguria, dove i carabinieri della Compagnia di Moncalieri, che hanno condotto le indagini, li hanno sorpresi qualche giorno fa per arrestarli in seguito all'esito degli accertamenti. Uno dei due, Artusio, era stato fermato il giorno prima dell'intervento dei militari a Sarzana, proprio per un furto. Gli inquirenti stanno ora indagando su decine di rapine in villa segnalate negli ultimi mesi nelle province di Asti, Cuneo e Torino, per verificare se i due siano responsabili di altri colpi. Il sospetto è che i due agissero non solo in coppia, ma siano membri di una banda specializzata in rapine in villa.

I rapinatori incastrati dal nastro adesivo usato per immobilizzare la vittima e trovato sulla loro macchina dopo un incidente. Sono sospettati di decine di colpi

IN VIA PISA, QUARTIERE AURORA

Sgomberata la palazzina occupata da famiglie zingare

Lo scorso 6 luglio avevano raccolto i loro effetti personali in alcuni sacchi o semplicemente avvolgendoli in lenzuola e avevano abbandonato il campo nomadi di via Germagnano. E dopo pochi giorni, queste famiglie rom, non avevano trovato niente di meglio che occupare una palazzina abbandonata e fatiscente di via Pisa 5, nel quartiere Aurora. Ieri la polizia di Torino ha fatto sgomberare l'edificio. Il blitz è avvenuto poco dopo le nove. L'operazione, come hanno riferito dalla Questura di Torino, si è svolta senza incidenti. I rom alla vista degli agenti hanno subito capito che di lì se ne sarebbero dovuti andare. Sono stati così riportati in autobus, con operatori del Comune, al loro campo di provenienza, in via Germagnano, che avevano lasciato il 6 luglio. A chiedere l'intervento delle forze dell'ordine era stato il proprietario, il quale oltre a evidenziare il fastidio per la presenza dei nomadi, ha fatto notare che lo stabile è in attesa di essere ristrutturato e che infiltrazioni d'acqua avrebbero potuto anche creare problemi di stabilità. Solo

I giovani di An chiedono un intervento per tutelare i minori sfruttati

pochi giorni fa, Alleanza Nazionale aveva denunciato con un'interrogazione in settima circoscrizione l'occupazione della palazzina di via Pisa da parte di zingari, avvenuto con l'appoggio della Federazione Anarchica Italiana e degli occupanti dell'asilo occupato di via Alessandria. «Siamo contenti che la nostra richiesta sia stata accolta dalla proprietà ma non basta - spiega Augusta Montaruli - Chiediamo al Comune e al Tribunale dei Minori di intervenire per valutare le condizioni in cui si trovano i bambini coinvolti nell'occupazione. Chi strumentalizza i minori e li utilizza per svolgere reati calpestando i loro diritti e non curandosi della loro incolumità deve essere punito. La tutela dei minori è infatti una priorità».

IN PIAZZA CARDUCCI 134

Crepe sui muri, ancora giallo

Gli esperti al lavoro per trovare la causa del dissesto

Pensavano di poter tornare a casa nel giro di un paio di notti, invece le venti persone che vivono nello stabile di piazza Carducci 134 saranno costrette a rimanere fuori casa per un periodo di tempo più lungo. E a cinque giorni da quando è scattato l'allarme per le numerose crepe che si erano create sui muri, sono ancora ospiti a spese del Comune in diversi alberghi della città. I controlli statici non sono ancora terminati e quindi al momento non è ancora possibile capire a cosa siano dovuti i dissesti: sotto accusa ci sarebbero i lavori della metropolitana, il cui cantiere si snoda proprio di fronte alla palazzina.

I primi campanelli di allarme hanno trillato qualche settimana fa quando all'improvviso hanno cominciato a cadere dai soffitti e dalle pareti alcuni calcinacci dell'intonaco e hanno cominciato a crearsi delle crepe. Sabato scorso i condomini spaventati ed esasperati allo stesso tempo hanno deciso di chiamare i vigili del fuoco e la polizia municipale. Il verdetto è stato unanime: per precauzione era preferibile allontanare le famiglie che vivono nell'edificio e procedere a controlli più approfonditi. Un trauma non da poco per gli abitanti della palazzina, che non volevano lasciare le loro case anche per paura di ritrovarle al ritorno svaligate da sciacalli senza scrupoli. A convincerli è stata la disponibilità da parte della polizia municipale a presidiare giorno e notte la palazzina. L'episodio

Preoccupati gli sfollati che vorrebbero tornare al più presto a casa loro

non è passato inosservato neanche in procura, tanto che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un fascicolo d'inchiesta ipotizzando il reato di disastro colposo. E all'indomani dello sgombero ha inviato sul posto alcuni periti per cercare l'origine del problema.

Due le ipotesi al vaglio dei tecnici del Comune. Da una parte alcune infiltrazioni d'acqua conseguenti alla rottura di un idrante, dall'altra i lavori della metropolitana che si snodano lungo l'asse di via Nizza. Gtt dal canto suo, nel sottolineare che non si sono mai registrati problemi, ha comunque avanzato subito la sua disponibilità a procedere con lavori di consolidamento. La questione di piazza Carducci 134 approderà presto anche in Consiglio comunale. Il consigliere dell'Udc, **Alberto Goffi**, e il collega della Lega, **Mario Corassa** hanno presentato un'interrogazione. «Torino non è zona sismica e le crepe comparse, la scorsa settimana, sui muri dell'edificio di piazza Carducci 134 sono state da molti associate ai lavori della linea 1 del metrò, in via Nizza - scrivono - Ma come stanno le cose?».



DIFFUSO Continua la lotta al fenomeno delle rapine in villa

TRA VIA VENTIMIGLIA E VIA MARONCELLI

Le mamme pronte alla rivolta «Via i rom dal parco Battistini»

Adesso non ne possono più. Le mamme che abitano nel circondario del giardino Battistini, tra via Ventimiglia e via Maroncelli, hanno deciso di dire basta allo scempio che ogni giorno sono costrette a vedere quanto portano i loro bambini ai giardinetti. «Da febbraio un paio di famiglie di rom si sono accampate con i loro camper nel giardino - spiega una di queste mamme che ha una bambina di due anni -. E questo capita sempre più di frequente, visto che ogni settimana arrivano a ondate anche altre famiglie che magari si fermano solo qualche giorno e poi ripartono. L'ultima volta è successo domenica scorsa». Il punto non è tanto la loro presenza, che già di per sé crea comunque un po' di fastidio e senso d'insicurezza, ma quanto il fatto che, aggiunge la mamma: «Tutti usano il parco come un lavatoio (la fontana è stata chiusa ieri, ndr) e l'area giochi come un wc a cielo aperto. Orinano davanti ai bimbi».

Venerdì le mamme hanno trovato deiezioni umane tra i giochi, oltre alla solita sporcizia e atti vandalici. E a quel

«Hanno trasformato l'area giochi in un bagno a cielo aperto»

punto hanno deciso di chiamare la polizia municipale. «Purtroppo ci hanno risposto che hanno le mani legate. È a dir poco assurdo. Leggiamo sui giornali che a Verona un uomo è stato multato perché stava fumando in un parco dove giocano i bambini. Invece qui da noi i giardini possono trasformarsi in bagni pubblici a cielo aperto senza che nessuno faccia niente». La lamentela della donna ha sortito comunque un intervento dell'Amiat che ha pulito il giardino. La responsabile della polizia municipale della Circoscrizione IX conosce la situazione: assicura che si tratta di nomadi in movimento e che i vigili sono intervenuti e hanno elevato decine di multe e che ci sono altre operazioni in vista per scoraggiare la sosta degli zingari.

CONTROLLI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Lotta alla velocità e agli abusi di alcool

Controlli anti-alcol della Polizia Municipale Torino ieri notte in centro a Torino: dalle 2 alle 6 di martedì, in piazza Castello, sono state fermate una cinquantina di autovetture: 38 i pretest e 3 i denunciati per guida in stato d'ebbrezza, 6 gli altri verbali elevati per mancato uso cinture di sicurezza. Il Nucleo Mobile della Polizia Municipale Torino ha effettuato inoltre, ieri mattina, controlli sulla velocità in via Botticelli, nel tratto compreso tra via Mercadante e piazza Sofia, tratto a rischio per le forti e pericolose velocità che vengono raggiunte. Sono stati fermati 13 conducenti e ritirate due patenti di guida per il superamento dei limiti. Invece dei 50 km/h, un'auto sfrecciava a 123 km/h, un'altra a 114 e una terza a 104. Stante la diminuzione del traffico per le ferie già cominciate da parte di qualcuno e l'effettiva pericolosità della condotta di guida in questione, i controlli proseguiranno e verranno incrementati nei prossimi giorni, a tutela della sicurezza ed incolumità pubblica.

QUESTA SERA SU VIDEOGRUPPO

In Prima Serata si parla di eutanasia

Questa sera a Prima Serata, il programma di Videogruppo condotto da Massimo Tadorni, si affronterà il delicato tema dell'eutanasia. Partendo dal caso di cronaca di Eluana Englaro, saranno affrontati i temi giudiziari, politici, etici che la storia ci propone. In studio saranno presenti Arturo Calligaro, consigliere provinciale Lega Nord, Vincenzo Chieppa, consigliere regionale Comunisti Italiani, Igor Boni dei Radicali Italiani, Neri Marchisio dell'ufficio di presidenza dell'associazione Exit Italia, Andrea D'Avio dell'associazione medici cattolici italiani, Andrea Manazza di Scienza e Vita. Inoltre sono previsti dei collegamenti telefonici con Mina Welby, Maria Antonietta Coscioni, Beppino Englaro e Vittorio Angiolini, l'avvocato che segue la famiglia Englaro. Un tema delicato che è sempre più di attualità. Un tema che si scontra da un lato contro la sofferenza dei familiari dei pazienti e dall'altro contro una cultura della vita che trova le sue radici anche nella nostra religione. L'obiettivo della trasmissione è offrire uno spaccato di questi punti di vista, entrambi legittimi, seppur così radicalmente diversi tra loro.

SEGUE DALLA PRIMA

Contro i nimby un sì convinto al nucleare

(...) Impianti quindi su cui non possiamo esercitare alcun controllo diretto, anche se i rischi sono invero bassissimi e ogni pur lieve incidente viene amplificato ad arte dai media. Quelli che sono sicuri sono i costi esorbitanti delle bollette elettriche. Questi numeri, come tali, non temono smentita. D'altra parte lo stesso Patrick Moore, padre fondato di Greenpeace, ha aperto al nucleare definendolo «l'unica via contro il riscaldamento globale, più sicuro, pulito e stabile rispetto a qualsiasi altra fonte di energia al momento disponibile». Segno che i tempi cambiano, che è passato il tempo della parole ed è giunta l'ora dei fatti. Basta alla sindrome «Nimby», che ha portato ai rallentamenti paurosi nella realizzazione della Tav e blocca ancora centinaia di opere pubbliche in tutto il Paese e si al progresso, in base ai nuovi mezzi offerti dalla tecnica.

Angelo Burzi

*Capogruppo Forza Italia in Regione

L'inglese rivoluzionario

Con Taxus Learning® imparate l'inglese senza fatica.

Riflettete! Com'è possibile che siete in grado di parlare? Non ci avete mai pensato? A scuola abbiamo tutti studiato una lingua straniera, ma il 95% di noi non è in grado di parlarla. E ciò che è ancor peggio è che pensiamo di essere negati per le lingue. Ci sbagliamo. Non siamo stupidi. Se lo fossimo infatti, non avremmo imparato neanche la nostra lingua madre. Anche le persone affette da ritardi mentali imparano a parlare. Apprenderla prima lingua (lingua madre) è la cosa più difficile.

linguistico. Un bambino di tre anni ha trascorso circa 13.000 ore della propria vita a dormire, ma durante le altre 13.000 è stato sotto l'influenza di un dato ambiente linguistico (sonoro). Prima di tutto ha iniziato a capire, poi a parlare, e infine a scrivere e leggere. All'età di tre anni è già in grado di capire e di parlare, anche se non del tutto "correttamente". Anche i bambini affetti da ritardi mentali compiono questi stessi progressi.



Adatto a tutte le persone

In che modo dunque imparate la prima lingua? Decisivo è il ruolo dell'ambiente

Imparate l'inglese con lo stesso metodo! Pensate che sia difficile? Con

TAXUS Learning® è come imparare le vostre canzoni preferite. Vi facciamo ascoltare e leggere, capire, poi parlare. Non studierete i libri, non ci sono regole da imparare a memoria. Lo avete già fatto da bambini con

l'italiano, potete fare la stessa cosa con l'inglese: ascolto ed imitazione. Per l'apprendimento attivo bastano 20/30 minuti al giorno. La maggior parte dell'apprendimento avviene passivamente, mediante l'immersione nell'ambiente inglese ricostruito dai nostri cd (in qualsiasi momento della vostra giornata). Provate ad immaginarvi in una vacanza all'estero: solo con tanta pratica raggiungerete il vostro obiettivo: capire e parlare.

Pensate che vi stiamo promettendo

l'impossibile? Provatelo! È semplice. Siamo gli unici che vi consentono di acquistare il corso completo, pagando come volete, con garanzia "soddisfatti o rimborsati" di 30 giorni. In pratica acquistate il corso completo con la possibilità di provarlo per 30 giorni. Molti dei nostri clienti hanno ricomprato il corso per regalarlo ad amici e parenti. Ricostruite un ambiente inglese a casa vostra e in tutti i "momenti morti" della giornata! Dovete solo decidere quando e per quanto tempo.

Ordinare o informarsi è semplice, chiamando lo 02 36556281, oppure il 334 7967084 dalle 9 alle 18, tutti i giorni. Oppure venite a trovarci alla TAXUS Learning s.r.l., Corso Concordia 10 Milano, dalle 9 alle 17 dal lunedì al venerdì. Ordinate su www.taxuslearning.it